

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 10 novembre 2001

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685074.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.Lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito ai pubblici previa registrazione on-line.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 26 settembre 2001, n. 71.

Ratifica della deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 21 settembre 2001, concernente: Legge regionale 7 giugno 1999, n. 6 art. 94. Programma triennale di ricerca agricola agroambientale, agroalimentare ed agroindustriale della Regione Lazio (PRAL) 1999-2001. Prolungamento della durata del programma fino all'anno 2002 (quarta annualità di attività). Spesa L. 2.000.000.000, capitolo 21134, bilancio regionale anno 2002

Pag. 3

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 settembre 2001, n. 1363.

Legge regionale 7 giugno 1999, n. 6 art. 94. Programma triennale di ricerca agricola agroambientale, agroalimentare ed agroindustriale della Regione Lazio (PRAL) 1999-2001. Prolungamento della durata del programma fino all'anno 2002 (quarta annualità di attività). Spesa L. 2.000.000.000, capitolo 21134, bilancio regionale anno 2002

Pag. 5

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21 SET. 2001

=====

ADDI' 21 SET. 2001 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: SIMEONI - GARGANO

DELIBERAZIONE N° 1363

OGGETTO:
Legge regionale 7 giugno 1999 n. 6, art. 94. Programma triennale di ricerca agricola, agroambientale, agroalimentare ed agroindustriale della Regione Lazio (PRAL) 1999-2001. Prolungamento della durata del Programma fino all'anno 2002 (quarta annualità di attività). Spesa £. 2.000.000.000; capitolo 21134, Bilancio regionale anno 2002.



DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE CON I POTERI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Legge regionale 7 giugno 1999 n. 6, art. 94. Programma triennale di ricerca agricola, agroambientale, agroalimentare ed agroindustriale della Regione Lazio (PRAL) 1999-2001. *Prolungamento della durata del Programma fino all'anno 2002 (Quarta annualità di attività).* Spesa L. 2.000.000.000; capitolo 21134, Bilancio regionale anno 2002.

La Giunta Regionale

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

Richiamate le sotto-elencate Leggi e Deliberazioni:

Legge 22.5.1971 n. 346, che approva lo Statuto regionale, il quale all'art.22, par. 10, conferisce alla Giunta regionale la facoltà di adottare, nei casi di urgenza, provvedimenti amministrativi di competenza del Consiglio regionale;

Legge Regionale 6/1999, art. 94, che istituisce il Fondo speciale per la ricerca e la sperimentazione agricola, agroambientale, agroalimentare ed agroindustriale e prevede l'approvazione di un apposito *Programma di ricerca agricola, agroambientale, agroalimentare ed agroindustriale*, di durata triennale, aggiornato annualmente, di seguito denominato *PRAL*;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2932 del 1.6.1999, con la quale si approva il Programma pluriennale di Sviluppo rurale ed agroindustriale del Lazio (1999-2003), che attribuisce al potenziamento del sistema di ricerca e sviluppo un ruolo fondamentale nel miglioramento dell'efficienza del sistema agricolo ed agroindustriale;

Trattato CE, art.130, paragrafo 1, che asserisce che è compito sia della Comunità che degli Stati membri svolgere un'azione intesa " a favorire un miglior sfruttamento del potenziale industriale delle politiche di innovazione, di ricerca e di sviluppo tecnologico"; e art.3, lettera g), da cui consegue che tali azioni degli Stati membri devono essere compatibili con il mercato comune e con le regole che disciplinano gli aiuti di Stato, fondate sugli articoli 87 e 88 del Trattato CE;

Decreto legislativo 204/1998, recante norme in materia di coordinamento, programmazione e valutazione della politica nazionale, relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, che ha avviato la riforma del sistema di ricerca agricola nazionale ed ha attribuito alle Regioni il coinvolgimento impegnato in tutte le relative fasi di filiera;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2406 del 5.12.2000, relativa agli obiettivi nell'anno 2000, da attribuire alle Direzioni Dipartimentali;

L.R. 10 gennaio 1995 n.2, istitutiva dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL), organismo strumentale della Regione Lazio;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 5037 del 5 ottobre 1999, concernente : Legge regionale 7 giugno 1999, n. 6, Programma triennale di ricerca agricola, agroambientale, agroalimentare ed agroindustriale della Regione Lazio (PRAL) 1999/2001, che approva il programma triennale di cui all'oggetto;

Deliberazione del Consiglio Regionale n. 592 del 01.12.1999, che ratifica la D.G.R. 5037 del 05.10.1999;

Deliberazione della Giunta Regionale 24.01.2001 n. 81 concernente : Proposta di legge *modernizzazione e sviluppo del Settore agricolo* ;

Legge 15 maggio 1997 n. 127;



Considerato che la Regione Lazio ha notificato alla Commissione Europea, a norma dell'art. 88, comma 3 del Trattato CE, il Programma triennale di ricerca agricola, agroambientale, agroalimentare ed agroindustriale della Regione Lazio - Aiuti di Stato n. N 696/1999- Italia (Lazio), e che la Commissione Europea con lettera - SG (2000) D/105614- del 31.07.2000 ha comunicato la Decisione di non sollevare obiezioni in merito alla detta misura, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato;

Considerato che il 5° Programma Quadro di ricerca e sviluppo tecnologico della Unione Europea (5° PQ), al quale è ancorato il PRAL, va a scadenza con il 2002 e ad esso seguirà il 6° PQ;

Considerato che la Regione Lazio, con riferimento alla dimensione europea ed internazionale della ricerca (5° PQ della UE), intende concorrere sia con iniziative, contributi e obiettivi, previsti dal PRAL, sia con proprie risorse, alla realizzazione Piano Nazionale di Ricerca (PNR) favorendo così ogni integrazione programmatica ed operativa, volta a garantire un uso ottimale delle risorse umane, finanziarie e strumentali, al fine di favorire un armonico, integrato ed efficiente sviluppo del sistema di ricerca regionale, nazionale ed comunitario che concorra alla creazione dello Spazio Europeo della Ricerca (SER);

Considerato che per tali motivi si dovrebbe elaborare un nuovo PRAL che tenga conto del 6° Programma Quadro di ricerca e sviluppo della UE e del Programma Nazionale di Ricerca (PNR);

Preso atto che il 6° PQ non è stato ancora adottato dal Consiglio della UE e che il PNR non è ancora operativo, per cui si ritiene opportuno attendere la definizione dei suddetti Programmi;

Considerato che la proposta di legge regionale concernente " Interventi per la modernizzazione e lo sviluppo del settore agricolo ", approvata con DGR 8/2001, nella quale tra l'altro sono stabilite norme in materia di ricerca e sviluppo, strettamente correlati al PRAL, è all'esame del Consiglio regionale per la definitiva approvazione e che sulla base di quanto in essa stabilito occorre rendere sinergica l'attività dell'ARSIAL con quanto, in fatto di ricerca e sviluppo, è stabilito nel PRAL;

Considerato che la proposta di Legge regionale di cui sopra dovrà essere notificata, come stabilito dal Trattato CE, agli organi competenti della Commissione Europea per la verifica di compatibilità con il mercato comune e con le regole che disciplinano gli Aiuti di Stato, con ulteriore allungamento dei tempi di entrata in vigore;

Considerato che in funzione di quanto sopra espresso non è conveniente elaborare ora un nuovo Programma Triennale di ricerca agricola, agroambientale, agroalimentare ed agroindustriale, bensì è necessario estendere la validità del precedente Programma anche all'anno 2002, fermo restando i contenuti e le modalità già previste ed approvate;

Considerato che l'attività relativa al Programma triennale di ricerca agricola, agroambientale, agroalimentare ed agroindustriale della Regione Lazio (PRAL) 1999-2001 è in pieno svolgimento ed è pertanto urgente provvedere al suo aggiornamento allo scopo di assicurarne la continuità operativa prolungando, come già evidenziato, la validità all'anno 2002;

Considerato che il Bilancio Pluriennale di previsione della Regione Lazio è stato pubblicato il 19.05.2001 (S.O. n. 9 al BURL n. 14 del 19.05.2001);

Considerato che bisogna pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio l'Avviso Pubblico per la presentazione delle domande di contributo per il finanziamento delle attività previste dal PRAL, relative all'anno 2002, e concedere agli interessati un sufficiente lasso di tempo dalla data della pubblicazione dello stesso per la predisposizione delle suddette domande;

Considerato che è urgente consentire agli interessati di presentare le domande in tempi utili per svolgere le attività di ricerca e sperimentazione durante l'intero arco dell'anno 2002 e che per tanto è indispensabile provvedere ed avvalersi del disposto della Legge 22/5/1971 n. 346 art. 22, par.10 (Statuto Regionale);



Delibera

Con i poteri del Consiglio e salvo ratifica, ed in conformità alle premesse:

A) di aggiornare il Programma triennale di ricerca agricola, agroambientale, agroalimentare ed agroindustriale della Regione Lazio 1999-2001 (PRAL), di cui alla L.R. 6/1999, art.94, prolungandolo di un anno fino al 2002, il quale anno di fatto diventa il quarto anno di attività del citato Programma.

L'Avviso Pubblico relativo all'anno 2002, allegato alla presente Deliberazione, di cui fa parte integrante e sostanziale, non modifica quanto già stabilito con la DCR 592/1999 richiamata in premessa;

B) gli impegni di spesa verranno assunti, con successiva Determinazione Dipartimentale, sul capitolo 21134 del Bilancio regionale 2002 che prevede la somma di L. 2.000.000.000;

C) di fissare la scadenza entro la quale presentare le domande di contributo relative all'anno 2002 (Prolungamento del PRAL) entro il sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

D) di pubblicare la presente deliberazione e l'Avviso pubblico, relativo alla annualità 2002, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;

La presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, commi 31 e 32 della Legge n. 127 del 15 maggio 1997.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE

25 SET. 2001





ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA Dipartimento Sviluppo Agricolo e Mondo Rurale

Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo per il finanziamento delle attività previste dal Programma triennale di ricerca agricola, agroambientale, agroalimentare ed agroindustriale della Regione Lazio (PRAL) 1999-2001. Prolungamento all'anno 2002, Quarta annualità di attività, (esercizio finanziario 2002).

La Regione Lazio, in attuazione del proprio Programma triennale di ricerca agricola, agroambientale, agroalimentare ed agroindustriale, (1999-2001), di seguito denominato PRAL, approvato con DCR n. 592 del 1 dicembre 1999, emana il seguente Avviso Pubblico, per la presentazione delle domande di contributo per il finanziamento delle attività previste dal programma suddetto, relative all'anno 2002 (quarta annualità di attività). Il PRAL é stato approvato dalla Commissione Europea con nota n. SG (2000) D / 105614 del 31.07.2000.

Art. 1: Attività finanziabili ed Incentivi previsti



- A)** Contributi a sostegno di attività volte a favorire la predisposizione di progetti di ricerca da parte delle piccole e medie imprese (PMI) da presentare nell'ambito del 5° Programma Quadro di Ricerca della UE (5° PQ), del Piano nazionale di ricerca e di altri Programmi di ricerca interregionali, nazionali e comunitari, che siano in linea con obiettivi, aree tematiche e azioni chiave del PRAL.
- B)** Contributi a sostegno di attività volte a favorire la predisposizione di progetti di ricerca da parte degli Enti di Sperimentazione e ricerca, pubblici e privati, da presentare nell'ambito del 5° Programma Quadro di Ricerca della UE (5° PQ), del Programma nazionale di ricerca (PNR) e di altri programmi di ricerca interregionali, nazionali e comunitari, che siano in linea con obiettivi, aree tematiche e azioni chiave del PRAL.
- C)** Contributi per attività di studio, ricerca e sperimentazione, che siano in linea con gli obiettivi, aree tematiche, azioni chiave del PRAL.
- D)** Contributi per attività innovative nel campo della catalogazione, validazione, trasferimento e diffusione dei risultati e delle innovazioni.
- E)** Contributi per cofinanziare i progetti di ricerca e sviluppo, presentati alla UE, al Murst o ad altre Istituzioni, che siano in linea con gli obiettivi, aree tematiche e azioni chiave del PRAL, per la quota relativa alle attività di interesse regionale, non coperta dai suddetti Enti finanziatori, purché il cumulo dei finanziamenti sia entro i limiti all'intensità o alle maggiorazioni specificate nella disciplina comunitaria per gli aiuti di stato alla ricerca e sviluppo (96/C/45/06).
- F)** Attività volte a favorire scambi, confronti, aggiornamenti del personale amministrativo, tecnico e scientifico, anche dell'amministrazione regionale,



che si occupa di ricerca e sviluppo, (congressi, convegni, conferenze, forum, ecc ; pubblicazioni divulgative, prodotti multimediali, newsletter, ecc.); network per promuovere il dialogo, il dibattito e sviluppare scenari e prospettive utili per nuove attività di ricerca e per decisioni politiche e interventi in materia di ricerca e sviluppo;

G) Studi e realizzazione di modelli organizzativi per la gestione delle decisioni e degli interventi in materia di ricerca, sperimentazione, trasferimento delle innovazioni e sviluppo;

H) Attrezzature e supporti strumentali, borse di studio, prestazioni professionali e servizi specialistici per il miglioramento della gestione delle attività di competenza regionale, riguardanti le funzioni di indirizzo, coordinamento, programmazione, promozione, monitoraggio, interno ed esterno, delle attività di ricerca e di trasferimento dei risultati;

Mentre le attività di cui alle lettere F- G potranno essere svolte direttamente dalla Regione Lazio, le attività, di cui alla lettera H, sono svolte direttamente dalla Regione Lazio.

Le attività svolte dalla Regione Lazio saranno commisurate e correlate al raggiungimento degli obiettivi del programma triennale di ricerca e non potranno comunque superare il 50% delle risorse disponibili per ciascuna annualità.

Art. 2 : Tipologia delle aree di interesse eleggibili a finanziamento

Le aree tematiche e le azioni chiave nell'ambito delle quali è possibile presentare domande di contributo sono le seguenti:

1) Qualità della vita e gestione delle risorse del vivente

Scopo:

sostenere la ricerca mirata ad uno sviluppo sostenibile per il sistema agricolo e dei territori rurali.

Obiettivi:

- interpretare ed avvicinarsi alle esigenze socio-economiche
- riconciliare progresso economico, ambiente e salute
- migliorare l'offerta rispetto ai bisogni dei consumatori dei beni prodotti, trasformati e commercializzati (sicurezza, salubrità ecc.)
- migliorare le condizioni di reddito ed occupazione nelle imprese

I progetti di ricerca e sperimentazione finanziabili nell'ambito di tale area tematica dovranno riguardare:

a) qualità degli alimenti

- migliore utilizzazione di materie prime da piante, animali e pesci
- produzione di sostanze alimentari con maggior valore aggiunto



- nuove tecnologie di trasformazione sicure e flessibili
- sistemi di conservazione e di condizionamento
- tecnologie di preparazione alimentare
- test per la rilevazione, nella catena alimentare, di fattori influenti sulla qualità e sicurezza (agenti infettivi, tossici, allergenici), misura dei rischi, processi per la loro eliminazione
- ruolo del cibo nel promuovere e mantenere la salute
- cibi funzionali
- abitudini, scelte, comportamenti, reazioni, impatto di nuovi alimenti e tecnologie di trattamento, trasformazione, condizionamento

b) Agricoltura sostenibile, pesca, foreste e sviluppo integrato delle aree rurali, incluse aree di montagna

- gestione sostenibile delle risorse nel campo agricolo, forestale, della pesca e acquacoltura attraverso sistemi e metodi di produzione diversificati, sicuri, rispettosi degli agroecosistemi prodotti di qualità
- occupazione ed organizzazione del lavoro
- salute animale e benessere
- Controllo malattie infettive degli allevamenti animali (sviluppo di nuovi vaccini per la prevenzione di malattie virali, nuove strategie di identificazione e terapie)
- nuovi sistemi e metodi di produzione sostenibile e diversificata
- produzioni integrate, biologiche e biodinamiche
- utilizzazione sostenibile e multifunzionale delle aree agricole e delle foreste
- metodi di controllo, sorveglianza e protezione delle aree agricole, forestali e naturali
- nuovi modelli di insediamenti rurali (modelli di oasi agricole multifunzionali sostenibili).

c) La fabbrica della cellula

- recupero ambientale e trattamento rifiuti agricoli con bio-processi;
- bio-sensori e bio-test per lo studio dei danni ambientali di origine agricola e a guardia della sicurezza dei consumatori;
- sviluppo di metodi e strategie per identificare organismi ricombinanti e loro residui nell'ambiente;
- Impatto degli OGM sulla salute umana ed animale e sugli agroecosistemi
- Studi sulla dinamica delle popolazioni naturali ed introdotte (microrganismi, piante ed animali), sotto gli aspetti ecologici e della biodiversità;
- aspetti socio-economici delle scienze della vita e delle tecnologie (impatto su società, economia, lavoro);

2) Società dell'informazione

Scopo :

trarre tutti i vantaggi possibili dalle nuove tecnologie dell'informazione

obiettivi:

- consentire una maggiore diffusione delle conoscenze mediante l'uso delle tecnologie dell'informazione;
- studiare l'impatto della diffusione di tali tecnologie sul lavoro, sulla qualità della vita e sulla competitività delle imprese
- favorire il trasferimento di tecnologie dell'informazione da altri settori al settore agricolo

I progetti di ricerca e sperimentazione finanziabili nell'ambito di tale programma tematico dovranno riguardare :

- progetti pilota di sistemi informativi territoriali applicati all'agricoltura;
- sistemi informativi integrati su aziende agricole;
- sistemi avanzati di gestione del rischio derivante da inquinamenti agricoli;
- sistemi avanzati di gestione del rischio derivante da danni alle risorse biologiche;
- sistemi avanzati per la raccolta, catalogazione, il trasferimento delle innovazioni e strumenti multimediali tecnologie ed infrastrutture;

3) Crescita sostenibile

Scopo :

aiutare le imprese a sviluppare processi produttivi competitivi, rispettosi dell'ambiente e sostenibili per l'ottenimento di prodotti di " alta qualità ", "puliti" e "intelligenti "

obiettivi:

- diminuire l'impatto ambientale dei processi di produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
- favorire la trasformazione e la valorizzazione dei prodotti di rifiuto dei processi produttivi

I progetti di ricerca e sperimentazione finanziabili nell'ambito di tale programma tematico dovranno riguardare :

- macchine agricole, impianti e attrezzature di trasformazione e commercializzazione, a minor impatto ambientale e a minore consumo energetico;



- impianti ed attrezzature per il trattamento dei reflui e dei sottoprodotti della agroindustria e la valorizzazione degli stessi per l'ottenimento di prodotti ad alto valore aggiunto;
- sistemi di controllo per il monitoraggio durante il processo produttivo dei parametri correlati alla qualità dei prodotti e alla ecocompatibilità del processo;
- agricoltura di precisione;

4) *Energia, ambiente e sviluppo sostenibile*

Scopo:

garantire un equilibrato uso delle risorse naturali disponibili, assicurare una maggiore durata delle fonti energetiche, ridurre l'impatto delle attività umane.

Obiettivi:

- favorire la ricerca nel campo delle energie rinnovabili
- contribuire ad una gestione sostenibile e di qualità dell'acqua
- rallentare i cambiamenti climatici e il pericolo di estinzione di varie specie ed ecosistemi della biosfera

I progetti di ricerca e sperimentazione finanziabili nell'ambito di tale programma tematico dovranno riguardare:

- valorizzazione biomasse
- uso e riutilizzo razionale dell'acqua, gestione integrata delle risorse idriche;
- tecnologie di trattamento e purificazione per prevenire l'inquinamento, purificare l'acqua, prevenire e mitigare la salinizzazione delle risorse acquifere;
- tecnologie per il monitoraggio e la prevenzione dell'inquinamento, la protezione e la gestione delle risorse acquifere di falda e superficiali;
- sistemi di sorveglianza avanzati per prevenire rischi di inquinamento di origine agricola;
- cambiamenti climatici correlati ad attività agricole;
- erosione, perdita della fertilità, degradazione dei suoli, desertificazione
- conservazione e valorizzazione della biodiversità;
- metodi e strumenti per ottenere e elaborare dati da sistemi di rilevazione *in situ*, e remoti;

5) *Area – Azioni orizzontali*

Scopo:

Consentire una migliore conoscenza del sistema agricolo e del mondo rurale





Obiettivi:

contribuire all'allargamento delle conoscenze necessarie per la predisposizione di strumenti programmatici, normativi ed operativi utili al raggiungimento degli obiettivi di politica agricola, agroambientale, agroalimentare e agroindustriale.

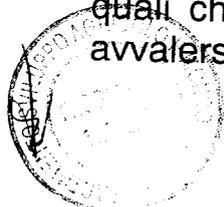
I progetti di ricerca e sperimentazione finanziabili nell'ambito di tale area dovranno riguardare:

- struttura, tendenze, problematiche, scenari futuri dei comparti produttivi, del sistema agricolo, agroambientale, agroalimentare, agroindustriale, forestale e della pesca, a livello regionale, con riferimento, anche, alle interconnessioni in ambito nazionale e internazionale;
- esigenze socio-economiche del mondo rurale e della collettività;
- definizione a livello regionale di standard e regole fondamentali per sostenere le politiche comuni e fornire le basi scientifiche per le norme da applicare in campo agricolo, agroambientale, agroalimentare, forestale e della pesca;
- studi sulla adattabilità delle norme UE alle realtà produttive della Regione Lazio e sugli effetti della loro applicazione;
- nuovi strumenti di sviluppo rurale;
- miglioramento dell'efficienza e della competitività del "Sistema ricerca".

Art. 3 : Soggetti beneficiari

- Ai contributi per le attività previste alle lettere B-C-D-E-F-G, suddette,, possono partecipare : Enti pubblici e privati, che si occupano di ricerca, che operano nel territorio italiano e dei paesi membri della UE. E' possibile la partecipazione anche di enti di ricerca operanti in Stati Extra-UE, purchè facciano parte di un gruppo di ricerca con capofila uno Stato UE;
- ai contributi per le attività previste alle lettere A-C-D-E-F-G, suddette, possono partecipare: PMI singole e/o loro associazioni e/o loro consorzi, definite secondo la Disciplina Comunitaria in materia di aiuti alle PMI, che operano nel territorio dei paesi membri della UE, purché svolgano attività che siano di interesse per gli operatori del Sistema agricolo, agroambientale, agroindustriale e agroalimentare del Lazio.

Tutti le P.M.I e/o loro associazioni e/o consorzi, relativamente alle azioni per le quali possiedono i requisiti richiesti, dovranno dimostrare di avere comprovata e qualificata esperienza nella realizzazione delle attività per le quali chiedono il finanziamento. In caso diverso è condizione inderogabile avvalersi di uno o più Enti Scientifici garanti dell'iniziativa.



Art. 4 : Modalità di presentazione delle domande

I soggetti interessati dovranno presentare le domande, corredate della documentazione richiesta, alla Regione Lazio- Assessorato all'Agricoltura – Dipartimento sviluppo agricolo - Area A “ Servizi di sviluppo, Informazione socio-economica, Ricerca “ - Via R.R. Garibaldi 7, 00045 Roma, da recapitarsi a mano o a mezzo raccomandata entro e non oltre le ore 12 del sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

La busta dovrà riportare la dicitura: “Programma Triennale di ricerca agricola, agroambientale, agroalimentare, agroindustriale. Prolungamento. Quarta annualità, anno 2002”.

Art. 5 : Documentazione richiesta

Per le attività di cui alle lettere A e B):

Relazione descrittiva del progetto di ricerca che si intende presentare alla UE, al MURST od altre Istituzioni, con informazioni su:

- stato dell'arte, con richiami alle attuali conoscenze sul tema della ricerca proposta
- obiettivi da raggiungere e risultati previsti
- struttura organizzativa prevista per la gestione del programma di ricerca con indicazione del ruolo di ogni partecipante
- elementi che assicurano la interdisciplinarietà
- cronogramma dei lavori
- metodologie impiegate
- cronogramma risultati intermedi e finali
- piano finanziario
- vantaggi per gli operatori del sistema agricolo laziale e della collettività
- - indicazioni su attività e metodologie previste per favorire il trasferimento delle innovazioni.

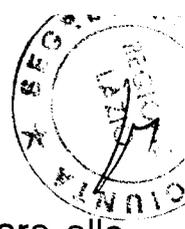


Nota:

Limitatamente alle attività di cui alla lettera A) le PMI dovranno integrare la suddetta documentazione con atto d'impegno dell'Ente scientifico garante dell'iniziativa, cui verrà affidata la progettazione e/o la realizzazione del progetto di ricerca;

Limitatamente alle attività di cui alla lettera B) gli Enti scientifici dovranno integrare la domanda con attestazioni di interesse da parte di PMI ed operatori del sistema agroindustriale, Organizzazioni di produttori, Associazioni di consumatori ed altri possibili fruitori dei risultati della ricerca.

Per le attività di cui alla lettera C :



- 1) Scheda dettagliata del progetto di ricerca che si intende presentare alla Regione Lazio con i seguenti allegati:
 - relazione illustrativa del progetto con informazioni sullo stato dell'arte e attuali conoscenze sul tema della ricerca proposta, obiettivi da raggiungere e risultati previsti;
 - organigramma della struttura organizzativa prevista per la gestione del programma di ricerca con indicazione del ruolo di ogni partecipante e specifica delle collaborazioni che garantiscano un approccio interdisciplinare e integrato;
 - piano di lavoro, contenente la specificazione dell'area di indagine, della metodologia, della eventuale articolazione in fasi, della durata;
 - cronogramma dei lavori e corrispondenti risultati intermedi e finali
 - metodologie impiegate;
 - preventivo di spesa e relativo piano finanziario con indicazione analitica dei costi per personale, materiali di consumo, e del calendario di utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali;
 - vantaggi per gli operatori del sistema agricolo Laziale e della collettività;
 - indicazioni su attività e metodologie previste per favorire il trasferimento delle innovazioni;
 - attestazioni di interesse da parte di PMI ed operatori del sistema agroindustriale, Organizzazioni di produttori, Associazioni di consumatori ed altri possibili fruitori dei risultati della ricerca;
- 2) deliberazione dell'organo competente con la quale: si approva l'iniziativa, e si dà mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento, nonché di adempiere a tutti gli atti necessari; si dà atto del possesso dei requisiti richiesti per l'accesso ai benefici;

Per le attività di cui alla lettera D) :

- 1) Scheda progettuale dettagliata dell'attività e dei supporti avanzati che si intendono mettere a punto nel campo della catalogazione, validazione, trasferimento e diffusione dei risultati e delle innovazioni, con informazioni sullo stato dell'arte e sulle tecnologie disponibili: con i seguenti allegati:
 - organigramma della struttura organizzativa prevista per la gestione del progetto;
 - piano di lavoro, metodologia, fasi, durata
 - cronogramma dei lavori e corrispondenti risultati intermedi e finali
 - preventivo di spesa e relativo piano finanziario con indicazione analitica dei costi per personale, materiali di consumo, attrezzature
 - calendario di utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali
 - vantaggi per gli operatori del sistema agricolo laziale e della collettività.
- 2) Deliberazione dell'organo competente, con la quale si approva l'iniziativa e si dà mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di

finanziamento, nonché di adempiere a tutti gli atti necessari; si dà atto del possesso dei requisiti richiesti per l'accesso ai benefici.

Per le attività di cui alla lettera E) :

- 1) Copia del progetto presentato alla UE, MURST, o altro Ente finanziatore, corredato del piano finanziario da cui risulti la somma a carico della UE, dello Stato, della Regione Lazio e di altri Enti finanziatori del progetto, nel caso esistano;
- 2) dichiarazione che il cumulo dei finanziamenti suddetti non è superiore alla intensità degli aiuti o alle maggiorazioni specificate nella Disciplina Comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca e sviluppo (96/C/45/06 e successive modifiche)

Per le attività di cui alla lettera F) :

- 1) Relazione illustrativa dell'iniziativa con programma dettagliato delle attività che si intendono realizzare con i seguenti allegati:
 - preventivo di spesa
 - vantaggi e ricadute previsti.



Per le attività di cui alla lettera G) :

- 1) Scheda progettuale dettagliata dell'attività di studio prevista per la definizione del modello organizzativo, con i seguenti allegati:
 - piano di lavoro, cronogramma, metodologia, fasi, durata previsti per la sua realizzazione e periodo di esercizio programmato
 - preventivo di spesa e relativo piano finanziario con indicazione analitica dei costi per personale, materiali di consumo, attrezzature
 - calendario di utilizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali
 - vantaggi per l'Amministrazione regionale

Non saranno ammissibili le domande:

- a) presentate da soggetti non aventi i requisiti richiesti dall'avviso pubblico;
- b) riguardanti iniziative non conformi al PRAL
- c) erronee od incomplete nelle informazioni e nella documentazione richiesta;
- d) con documentazione non presentata conformemente a quanto previsto nell'avviso pubblico;
- e) relative a progetti non idonei sul piano tecnico – economico.

L'Amministrazione regionale si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 6 della L. 241/90, integrazioni o rettifiche alla documentazione richiesta;

In caso di mancato invio di quanto richiesto entro 15 dalla data di ricezione della richiesta di integrazioni, la domanda sarà considerata rinunciata.

Art. 6 : Ammontare del contributo e spese ammissibili

Il costo degli investimenti ammissibili o delle iniziative proposte, relativamente alle attività di cui alla lettera C-D-E-F-G-H, sarà determinato facendo riferimento ai prezziari regionali, nel caso in cui siano in essi previsti; in caso diverso la spesa ammissibile sarà determinata con riferimento alle migliori condizioni di mercato e alla maggiore attendibilità scientifica. L'ammontare del contributo concedibile potrà essere fino al massimo del 100% della spesa ammissibile.

Per le attività previste alle lettere A-B i costi ammissibili sono quelli relativi alle spese per la progettazione, il coordinamento, la ricerca e la raccolta della documentazione necessaria per la predisposizione del progetto di ricerca e alle spese per il coordinamento contabile ed amministrativo, per un massimo di L. 16.000.000.

In ogni caso gli incentivi non potranno superare i limiti all'intensità degli aiuti o alle maggiorazioni specificate nella Disciplina Comunitaria per gli aiuti di stato alla ricerca e sviluppo (96/C45/06 e successive modifiche).

Art. 7 : Valutazione dei progetti e formazione della graduatoria

La Struttura competente dell'Assessorato allo Sviluppo del Sistema agricolo e del mondo rurale provvede alla valutazione dei progetti, avvalendosi anche di gruppi di lavoro tecnico-amministrativi al fine di pervenire ad una definizione della congruità tecnico-economica dell'iniziativa, nonché di esperti scientifici di comprovata qualificazione ed esperienza, sulla base di criteri predefiniti, come riportati di seguito:

- | | <i>punti max</i> |
|---|------------------|
| <i>a) Validità tecnico scientifica e dell'impianto organizzativo</i> | 100 |
| - Eccellenza della struttura organizzativa e curricolare dei partecipanti | |
| - Carattere altamente originale | |
| - Sistema di controllo interno e monitoraggio del progetto | |
| <i>b) Chiarezza e comprensibilità</i> | 100 |
| - Descrizione degli obiettivi | |
| - Descrizione dei risultati attesi (intermedi e finali) | |
| - Completezza delle informazioni | |
| <i>c) Approccio territoriale interdisciplinare ed integrato</i> | 200 |
| - Sinergie ed integrazioni con altri progetti | |
| - Integrazione tra segmenti della filiera | |



- Integrazioni orizzontali
- Integrazione con attività dei Servizi di Sviluppo Agricolo
- d) *Coerenza con gli obiettivi e priorità della programmazione regionale* 200
- e) *Coerenza con le esigenze degli operatori del sistema agricolo e della collettività* 200
- Nuovi prodotti consegnati ai servizi di sviluppo agricolo
- Costo dell'iniziativa e grado di cofinanziamento
- Strumenti di trasferimento dei risultati
- Capacità di incidere sul cambiamento e sulla efficienza del sistema
- Capacità di apportare benefici all'ambiente e alla salute umana
- f) *Affidabilità e capacità del proponente di realizzare le attività proposte* 100
- Tempi di realizzazione
- Qualità del lavoro svolto in precedenza
- Qualità delle rendicontazioni precedenti
- Provvedimenti sanzionatori subiti
- Incompleta realizzazione di progetti precedenti
- Stabilità della struttura organizzativa
- g) *Efficienza ed impatto socio-economica del progetto* 200
- Analisi costo-benefici
- Impatto su occupazione
- Difesa del reddito
- Miglioramento della qualità del lavoro
- Risparmio risorse non rinnovabili
- Impatto ambientale



Art. 8 : Concessione, erogazione, rendicontazione, revoca dei contributi

La concessione del contributo è disposta con atto del Direttore di Dipartimento Sviluppo agricolo e del mondo rurale, sulla base della graduatoria dei progetti approvati e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Per le attività di cui alle lettere A-B, il contributo può essere erogato per intero in un'unica soluzione, previa comunicazione da parte del richiedente dell'avvenuto accoglimento del progetto di ricerca da parte dell'Ente finanziatore (UE, MURST, o altre Istituzioni, a cui è stato presentato il progetto di ricerca), e a seguito del ricevimento della comunicazione di accettazione delle condizioni e prescrizioni fissate con il provvedimento di concessione emanato dalla Regione Lazio.

Per le attività, di cui alle lettere C-D-E-F-G, può essere erogato, su richiesta motivata, fino al 60% del contributo concesso, a seguito del ricevimento della comunicazione di accettazione delle condizioni e prescrizioni fissate con il provvedimento di concessione emanato dalla Regione Lazio e della comunicazione di inizio attività; a seguito della

presentazione di stati di avanzamento e relativa verifica degli obiettivi intermedi raggiunti e della rispondenza tra attività preventivata e svolta, è possibile l'erogazione di un ulteriore 30%. Il saldo verrà erogato a seguito della presentazione del rendiconto finale, previo controllo dello stesso e verifica tecnica dell'attività svolta, che dovrà tenere conto dell'effettivo e pieno raggiungimento degli obiettivi del progetto.

I lavori devono essere rendicontati entro tre mesi dalla fine dell'attività, per i progetti annuali, o entro la fine di ciascun anno nel caso di progetti pluriannuali, mediante la presentazione dei seguenti documenti:

- 1) rendiconto finanziario;
- 2) relazione tecnica, con i risultati raggiunti, corredata dei dati, della documentazione e dei materiali prodotti nella realizzazione delle attività, nonché l'indicazione degli interventi predisposti per garantire la diffusione pubblica degli stessi.

La Regione Lazio procederà alla revoca del finanziamento nel caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti ed agli obblighi sanciti nei provvedimenti di concessione ed in particolare :

- per le attività di cui alle lettere A-B, nel caso in cui il beneficiario non provvederà a fornire alla stessa la comunicazione di avvenuto ricevimento degli elaborati progettuali da parte della UE o del MURST o da altra Istituzione, e del rispetto delle prescrizioni in materia di fruizione pubblica dei risultati;
- per le attività di cui alle lettere C-D-E-F, nel caso di mancato rispetto del termine per la presentazione della rendicontazione finale delle attività svolte e del mancato rispetto delle prescrizioni in materia di fruizione pubblica dei risultati.



Art. 9 : Risorse finanziarie

Per l'annualità *anno 2002* del PRAL, di cui al presente Avviso pubblico, è previsto un budget di L. 2.000.000.000, alla come indicato sul bilancio pluriennale di spesa 2001-2003, capitolo 21134 (anno 2002).

Art. 10 : Disposizioni generali

I beneficiari dei contributi devono assicurare alla Regione Lazio l'informazione e la diffusione, almeno a livello nazionale, in pubblicazioni adeguate, al fine di garantire che ogni operatore potenzialmente interessato della Regione Lazio e di ogni altro paese della UE , possa essere messo al corrente in breve tempo del fatto che la ricerca è in corso o è stata effettuata e che i risultati sono o saranno a disposizione, su richiesta, di tutti gli interessati.

Tali informazioni saranno pubblicate simultaneamente alle altre informazioni eventualmente fornite ai membri di organizzazioni specifiche.

I risultati del lavoro devono essere resi disponibili per poter essere utilizzati da tutte le parti interessate, compresi i beneficiari dell'aiuto, a eguali condizioni in termini di costo e di tempo e assicurare così l'utilizzazione anche da parte dei Servizi di sviluppo agricolo del Lazio, nel rispetto delle regole in materia di invenzioni e proprietà intellettuale.

Le norme che regolano il finanziamento delle attività, indicate nel presente avviso pubblico, saranno disponibili anche sul sito internet dell'Assessorato alle Politiche dell'Agricoltura (<http://regionelazio.stm.it>)

✓

Il Direttore del Dipartimento
Sviluppo Agricolo e del Mondo rurale (VICARIO)
DOTT. FOSCO GIRONI

